



Anno scolastico 2017/18

Attività e percorsi didattici

Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO



Museo degli
USI E COSTUMI
DELLA GENTE TRENTINA
SAN MICHELE ALL'ADIGE - TRENTO



www.museosanmichele.it/didattica - tel. 0461 650314

Informazioni



Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, fondato nel 1968 da Giuseppe Šebesta, è un vero museo dell'uomo della montagna alpina, creato allo scopo di preservare un patrimonio culturale allora in procinto di scomparire: un mondo di tradizioni, tecniche, saperi che rivivono grazie all'offerta didattica dei Servizi educativi, attivi nel Museo dal 1994.

In linea con le idee del fondatore, i Servizi educativi propongono durante l'anno diverse attività in un'ottica di costruzione attiva del sapere: **percorsi didattici** che si configurano come approfondimenti monotematici studiati per le scuole di ogni ordine e grado, **percorsi a tema personalizzati** concordati con gli insegnanti, **visite guidate** didattiche a cui può essere abbinato un laboratorio, corsi di **didattica permanente per adulti**, corsi di **aggiornamento per insegnanti**, **visite guidate e/o laboratori didattici per bambini e per le famiglie** all'interno di iniziative del Museo, **attività didattiche legate alle festività** pasquali e natalizie, iniziative dedicate ai bambini e alle famiglie, attività didattiche sul **territorio** in collaborazione con altri enti. Il Museo è dotato di una biblioteca specialistica, presso la quale gli insegnanti possono essere guidati nella ricerca di fonti bibliografiche, aperta al pubblico da **martedì a giovedì 9.00-12.00 e 14.00-17.00, venerdì 9.00-12.00**.

DOVE

Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina si trova a San Michele all'Adige in via Mach 2.

Il Museo è facilmente raggiungibile con la Ferrovia Trento- Malé, fermata di Grumo-San Michele (circa 10/15 minuti a piedi dal Museo). Le autolinee fermano invece a pochi metri dal Museo. Ampio parcheggio a disposizione per chi raggiunge il Museo con il pullman.

Su richiesta, è a disposizione delle classi uno spazio chiuso con tavole e panche per l'eventuale pranzo al sacco.

QUANDO

Lunedì-sabato 9.00-12.30 e 13.30-17.00

(il Museo è normalmente chiuso al pubblico nella giornata di lunedì; i gruppi scolastici sono ammessi esclusivamente previa prenotazione)

MODALITÀ DI PRENOTAZIONE

1. Prenotazione telefonica ai Servizi educativi del Museo tel. **0461 650314** dal lunedì al giovedì 9.00-12.15 e 14.00 - 16.30, venerdì 9.00-12.15.

2. Entro dieci giorni dalla prenotazione telefonica è necessario compilare il form online sul sito <http://www.museosanmichele.it/didattica> oppure inviare un fax con il modulo di **conferma** ai Servizi educativi del Museo fax 0461 650703 (vedi modulo conferma prenotazione a p. 39) oppure una mail a didattica@museosanmichele.it specificando gli stessi contenuti del modulo di conferma.

Per esigenze organizzative ogni cambiamento di data e orario deve essere segnalato telefonicamente con sufficiente anticipo ai Servizi educativi del Museo.

TARIFFE

€3 a studente per percorso/attività. Gratuito per insegnanti e accompagnatori

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- direttamente presso la biglietteria del Museo
- tramite fattura*

* Per la richiesta di fattura vanno comunicati alla Segreteria del Museo nome dell'Istituto, indirizzo e codice fiscale. Il pagamento avviene successivamente tramite bonifico bancario (IBAN: IT10D0200835040000006250804 Unicredit Banca di Mezzolombardo, piazza Cassa di Risparmio, 3)

Trova il percorso didattico

Aiutati con lo schema sottostante a trovare il percorso più adatto alla tua classe e contatta il personale dei Servizi educativi per **informazioni e prenotazioni**, oppure per personalizzare il percorso secondo le tue specifiche esigenze didattiche: didattica@museosanmichele.it - tel. 0461 650314.

			dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado
p.7		La ruota delle stagioni Il tempo della natura e del lavoro	tutte le classi	I e II		
p.8		Fatto un salto, farò il secondo... Il Museo per i bambini	tutte le classi	I e II		
p.9		Goccia dopo goccia L'acqua in ambito domestico e lavorativo	tutte le classi	I e II		
p.10		Ticche-tacche gran-gran Il Museo in musica		tutte le classi		
p.11		Giocamuseo I giochi di un tempo	III anno	tutte le classi		
p.12		Burattini al Museo (con il burattinaio Luciano Gottardi)	III anno	tutte le classi		
p.13		Fuoco, terra, acqua, aria I quattro elementi nell'immaginario popolare (con il burattinaio Luciano Gottardi)	tutte le classi	I, II e III		

NOVITÀ

			dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado
p.14		Alla scoperta delle fiabe di Giuseppe Sebesta (con il burattinaio Luciano Gottardi)				
p.15		Le leggende alpine del Salvanèl, dell'Om Pelós e delle anguane Aspetti della narrazione popolare Approfondimento espressivo-teatrale (con l'attrice Annalisa Morsella)				
p.16		Nell'alveare per un giorno Il mondo delle api				
p.17		La ruota del tempo I riti del calendario nella tradizione popolare a) Laboratorio <i>La canta della stella</i> - b) Laboratorio <i>Il matòcio</i> c) Approfondimento <i>I "coscritti" del Trato Marzo</i> d) Approfondimento <i>Riti di carnevale</i>				
p.18		Vietato non toccare Materiali tradizionali e moderni a confronto				
p.19		"Buongiorno signora maestra!" Inizia la lezione... tutti in classe! NOTTE				
p.20		Uno spauracchio per amico Il rapporto uomo-animale nella vita contadina				
p.21		Sulla terra con i sensi Prato, campo e orto nel passato rurale				

			dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado
p.22		Farina del mio sacco Arte e tecnica molitoria nel Trentino rurale		 tutte le classi	 tutte le classi	 tutte le classi
p.23		Dove vanno in estate le mucche? La tradizione dell'alpeggio a) Laboratorio <i>Il burro</i> - b) Laboratorio <i>La caserada</i>		 a) tutte le classi b) III, IV e V	 a) e b) tutte le classi	 a) e b) tutte le classi
p.24		Gira la ruota Le macchine ad acqua nel Trentino rurale		 tutte le classi	 tutte le classi	 biennio
p.25		Filo da torcere Filatura e tessitura domestica		 IV e V	 tutte le classi	 tutte le classi
p.26		L'arte dell'intreccio Raccogliere, contenere, trasportare		 IV e V	 tutte le classi	 tutte le classi
p.27		Batti il ferro finché è caldo Minatori, fabbri e ramai in Trentino	 III anno	 tutte le classi		
p.28		La via del legno Il bosco come risorsa economica	 III anno	 tutte le classi	 tutte le classi	 tutte le classi
p.29		Le zattere sull'Adige Il fiume autostrada del tempo che fu		 III, IV e V	 tutte le classi	 tutte le classi

dell'infanzia	primaria	secondaria di I grado	secondaria di II grado
---------------	----------	-----------------------	------------------------

p.30



**Noi viviamo qui:
ieri oggi e domani**
Un tuffo nel paesaggio trentino



p.31



Chi ha arte, ha parte
Mestieri di ieri e di oggi



p.32



La bottega sulle spalle
Emigranti e ambulanti trentini



p.33



**L'antica costruzione delle stufe a olle
e l'arte della ceramica in Trentino**
(con il mastro ceramista Giuseppe Marcadent)



p.34



Viaggio nel cinema d'animazione
(con il designer Andrea Foches)



p.35



Museo in movimento
(con la danzeducatrice Cristina Borsato)



p.36

p.37



Visita guidata con approfondimento
a) Minatori, fabbri e ramai in Trentino
b) Emigranti e ambulanti trentini
c) Piatti e sapori di un tempo
d) Simboli e colori nel mondo contadino
e) Fidanzamento e nozze nel Trentino di ieri

NOVITÀ



La ruota delle stagioni



Materie di riferimento:
storia, scienze, educazione
artistica, italiano

Durata: 2 h



Il tempo della natura e del lavoro



L'**orologio delle stagioni** guida i partecipanti in un viaggio attraverso il calendario, alla scoperta dei lavori dei contadini. Primavera, estate, autunno e inverno vengono raccontati visitando quattro sale del Museo, così da ricostruire l'anno rurale scandito dai ritmi della natura. L'**agricoltura**, l'**alpeggio**, il **lavoro nel bosco** e il **momento del filò** sono spunto per spiegare come un tempo l'uomo fosse molto più legato di oggi al ciclo delle stagioni.

LABORATORIO

Ogni bambino realizza un suo personale **orologio delle stagioni**.

OBIETTIVI

- comprendere la ciclicità del tempo
- imparare a riconoscere i mestieri che si facevano nelle varie stagioni
- riflettere sulle scansioni del lavoro contadino



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

È possibile visitare la sezione agricola del **Museo della civiltà contadina della Vallarsa**.

1

vedi p. 38

Fatto un salto, farò il secondo



DELL'INFANZIA

PRIMARIA

Il Museo per i bambini

Il Museo di San Michele, opera di Giuseppe Šebesta, un museografo che è stato anche narratore, pittore e creatore di pupi animati, si presta più che mai ad essere percorso come spazio ludico aperto all'immaginazione fantastica. Guida per i bambini è una piccola ranocchia che, saltellando di sala in sala, porta a scoprire **oggetti misteriosi e insoliti** conservati nel Museo: il bugno spaventaorsi, i pupi di Šebesta, le maschere dei carnevali tradizionali e tanto altro ancora.

LABORATORIO

Visita guidata ai luoghi più affascinanti e misteriosi del Museo, arricchita da **attività ludiche** legate agli oggetti curiosi, che termina con la realizzazione di un **cartoncino pop up**.

OBIETTIVI

- avvicinarsi al Museo come luogo di stupore e di scoperta
- imparare a orientarsi tra le sale di un Museo
- osservare alcuni oggetti particolarmente curiosi e comprenderne la funzione

Materie di riferimento:

italiano, educazione motoria,
educazione artistica, geografia
dell'orientamento

Durata: 2 h





Materie di riferimento:

geografia, storia locale, italiano, educazione artistica

Durata: 2 h



L'acqua in ambito domestico e lavorativo



Il percorso si svolge come una vera e propria **caccia al tesoro** alla ricerca di simpatiche goccioline d'acqua. Attraverso giochi e filastrocche, i bambini visitano diversi ambienti del Museo soffermandosi su alcuni oggetti come secchi d'acqua, annaffiatori, acquasantiere, mole dell'arrotino, *bót de l'òra*... allo scopo di illustrare l'importanza e la preziosità che aveva un tempo l'acqua, non solo nell'ambito domestico ma anche in quello lavorativo.

Completando le varie tappe, i bambini vengono ricompensati delle loro fatiche ottenendo una parola chiave che li conduce all'attività laboratoriale.

LABORATORIO

I bambini ritagliano e colorano un **"fiore magico"** e realizzano un simpatico **braccialetto**.

OBIETTIVI

- accostarsi ai contenuti del Museo in maniera giocosa
- capire l'importanza dell'acqua nel mondo contadino, nell'uso comune e come fonte di energia
- favorire un percorso di gruppo dove tutti sono impegnati per una meta comune



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono visitare il **Museo del molèta** di Cinte Tesino.



Il Museo in musica

Un museo così grande come quello di San Michele può essere affrontato dai bambini in maniera divertente, con riflessioni su **suoni e rumori** che vi si possono incontrare. Giocando con ritmo, onomatopee e scioglilingua si animano le grandi macchine, i modellini degli opifici e i “misteriosi” oggetti esposti nelle sale del Museo per dialogare con i piccoli visitatori. Quest’approccio ludico e musicale all’esposizione museale permette di introdurre i **principali parametri sonori** (ritmo, intensità, melodia) che poi possono essere approfonditi in classe attraverso i materiali consegnati agli insegnanti.

LABORATORIO

Visita guidata ad alcune sale del Museo, arricchita da attività che permettono di giocare con i suoni e divertirsi con le parole. A conclusione dell’attività gli alunni costruiscono una **raganella** con diversi materiali.

OBIETTIVI

- avvicinarsi alle collezioni del Museo attraverso un approccio ludico-formativo
- conoscere gli oggetti e alcune delle macchine ad acqua conservate nel Museo per mezzo dei suoni che producono
- imparare a giocare con i suoni onomatopeici, il ritmo e la musica

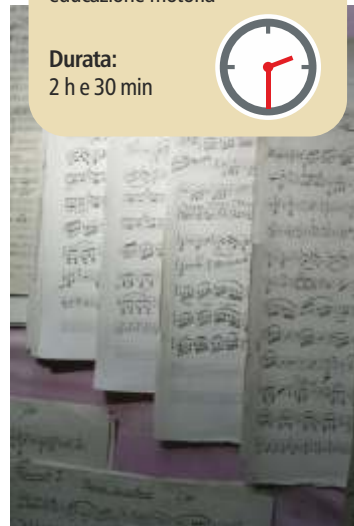


COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono visitare il **Museo della musica** di Roncegno Terme.

Materie di riferimento: italiano, educazione musicale, storia, educazione motoria

Durata:
2 h e 30 min



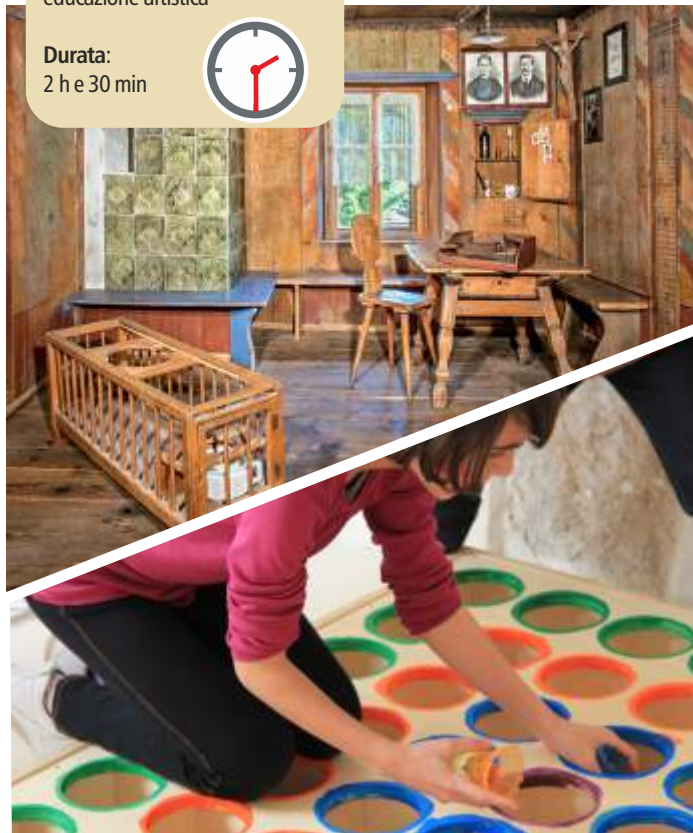


Materie di riferimento: storia, italiano, educazione motoria, educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min



I giochi di un tempo



Nell'era del computer, dei videogiochi 3d, del digitale terrestre, il Museo ripropone giochi in cui si cimentavano i nonni e i bisnonni, valorizzando attività ludiche povere nei materiali ma ricche nello sviluppare le abilità di base quali la coordinazione, l'agilità, la logica e l'inventiva, che permettevano la socializzazione nelle corti o nelle piazze del paese.

Il percorso didattico offre ai bambini la possibilità di conoscere da vicino alcuni **giocattoli di una volta** e provare in prima persona **nei cortili** (attività svolta all'aperto).

LABORATORIO

I bambini possono scegliere di costruire un giocattolo semplice fatto con materiali di recupero: il **saltatappo** o una **trottola** colorata

OBIETTIVI

- conoscere oggetti appartenenti alle collezioni del Museo che non vengono abitualmente esposti
- confrontare i materiali di costruzione dei giochi e le loro modalità d'uso all'interno di una fascia temporale che comprende circa 150 anni di storia
- favorire la capacità di sperimentare modalità nuove di gioco, di scoprire abilità nascoste e mettere alla prova le proprie capacità motorie, inventive e logiche

Il percorso non è previsto nei mesi di dicembre e gennaio

Burattini al Museo



(con il burattinaio **Luciano Gottardi**)

Un Museo, quale sapiente messa in scena di oggetti inseriti in situazioni didattiche, è in realtà molto più affine al teatro di quanto non si creda. Perfettamente pertinente quindi l'accostamento con il **teatro dei Burattini** per permettere ai ragazzi di vivere il Museo in modo nuovo: le sale espositive si intrecciano alle storie narrate, attraverso un'esperienza che va ben al di là di una normale visita. Lo spettacolo ***Fiabe e leggende delle Dolomiti*** (45 min.), appositamente realizzato per il Museo, viene infatti messo in scena negli stessi ambienti museali, che i ragazzi vedono prendere vita grazie a Luciano Gottardi e ai suoi burattini.

LABORATORIO

Ogni bambino costruisce un **burattino** di legno, lana e stoffa, ispirandosi a quelli creati da Luciano Gottardi.

OBIETTIVI

- conoscere alcune antiche leggende trentine
- confrontare un contesto narrativo inusuale per l'esperienza della fiaba e della leggenda popolare
- sviluppare la creatività personale e l'abilità manuale con un'attività pratica

Il percorso si effettua per un gruppo di almeno 15 alunni

Materie di riferimento: italiano, storia locale, geografia del Trentino, educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min





Materie di riferimento: scienze, arte e immagine, storia, tecnologia, musica

Durata:
2 h e 30 min



I quattro elementi nell'immaginario popolare (con il burattinaio **Luciano Gottardi**)



Un viaggio narrativo conduce i bambini alla scoperta dei **quattro elementi**: fuoco, terra, aria, acqua. Per ogni elemento si visita una sala del Museo, si apprende come quell'elemento sia stato, o sia ancora, usato dagli uomini nella vita quotidiana e si riflette su quale relazione possano avere con esso i bambini. Lo possono vedere, udire, annusare, toccare, assaggiare? I bambini assistono in ogni sala alla messa in scena di **storie, fiabe o leggende** legate ai quattro elementi.

LABORATORIO

I bambini costruiscono delle **palline di argilla** e le mettono a cuocere nel fuoco per costruire un **gioco**.

OBIETTIVI:

- conoscere fiabe e leggende legate ai quattro elementi
- scoprire come gli elementi sono stati usati dagli uomini nel corso dei tempi
- riflettere sul rapporto che noi abbiamo con gli elementi



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono approfondire la conoscenza di un opificio idraulico visitando la **fucina Tognolli** a Olle di Borgo Valsugana.

4

vedi p. 38

Il percorso si effettua per un gruppo di almeno 15 alunni

Alla scoperta delle fiabe di Giuseppe Šebesta

(con il burattinaio **Luciano Gottardi**)

Materie di riferimento: italiano,
storia locale, geografia del
Trentino, educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min



I personaggi nati dalla fantasia di Šebesta, raccontati nel classico libro per l'infanzia **Le dita di fuoco. Venti fiabe di valli trentine** (1962), si animano grazie alla creatività del burattinaio Luciano Gottardi. Questo nuovo modo di raccontare il Museo permette di avvicinare i ragazzi al linguaggio e ai metodi propri del **teatro di figura**. Nel corso del laboratorio i ragazzi assistono ad una lezione-spettacolo sulle varie tecniche di animazione e visitano la sala dove si conservano i pupi originali.

Ulteriori approfondimenti sono possibili grazie alla visione del film **Quasi una fiaba** realizzato dallo stesso Šebesta.

LABORATORIO

SCUOLA PRIMARIA: ogni bambino realizza un **piccolo libro illustrato**.

SCUOLA SECONDARIA: i ragazzi costruiscono un **personaggio** ispirato alle fiabe di Šebesta e alle tecniche di animazione analizzate durante il percorso.

OBIETTIVI

- conoscere le leggende alpine inventate da Šebesta
- apprendere alcuni elementi del teatro di figura
- apprendere nozioni base sulle tecniche di animazione

Il percorso si effettua per un gruppo di almeno 15 alunni



Le leggende alpine del Salvanèl, dell'Om Pelós e delle anguane



Materie di riferimento: italiano, storia locale, geografia del Trentino, scienze, educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min



Aspetti della narrazione popolare

I ragazzi scoprono le leggende alpine delle **anguane**, creature affascinanti e temibili in grado di sparire e ricomparire e, all'occorrenza, di tramutarsi in animali acquatici. Approfondiscono inoltre i racconti che parlano dell'antico **selvaggio alpino**, personaggio dall'aspetto brusco e spaventoso, che nasconde però un lato bonario e che assume caratteristiche diverse a seconda della valle da cui proviene: Salvanèl, Om Pelós, Om Selvadech...

Le animazioni di Andrea Foches, **Leggende dell'Uomo selvatico e Leggende delle Anguane** (2007), ci descrivono queste figure nei loro diversi modi di essere ed apparire. Il percorso prevede inoltre la visita di alcune sale dove si trovano gli oggetti legati alle leggende analizzate.

LABORATORIO (scuola dell'infanzia e primaria)

I bambini rappresentano l'Om Selvadech o le anguane nei loro scenari di vita inserendoli in un **teatrino** di cartone.

APPROFONDIMENTO (scuola secondaria)

I ragazzi sono invitati ad approfondire la comprensione delle leggende confrontandone i protagonisti con i loro **archetipi mitologici**, in modo da individuarne le antiche origini e funzioni simboliche e la loro importanza nella cultura popolare.

OBIETTIVI

- conoscere alcune leggende della tradizione locale
- cercare nel Museo gli oggetti protagonisti delle leggende raccontate
- apprendere nozioni basilari sull'arte della caseificazione



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono conoscere altre leggende della tradizione visitando **Casa Begna - Museo della gente di Carano** a Carano.

5

vedi p. 38

Approfondimento espressivo-teatrale con l'attrice Annalisa Morsella

I bambini della SCUOLA PRIMARIA e i ragazzi della SCUOLA SECONDARIA DI I e II GRADO si avvicinano alle figure leggendarie attraverso un **laboratorio di lettura corale**, giocando con la voce e lavorando sul concetto di suono-immagine.

Il percorso si effettua per un gruppo di almeno 15 alunni.

Durata:

2 h e 30 min



Nell'alveare per un giorno



Il mondo delle api

Il percorso espositivo del Museo si trasforma in una sorta di grande alveare, dove i ragazzi interpretano i **vari ruoli delle api** per venire a conoscenza del loro magico mondo e imparare il prezioso lavoro che svolgono, seguendo il volo di fiore in fiore. Attraverso un gioco di mimesi, i bambini diventano **api guardiane, spazzine, nutrici, bottinatrici**. Durante l'attività didattica risolvono enigmi e scoprono oggetti del Museo che riguardano il mondo delle api e non solo.

LABORATORIO

SCUOLA PRIMARIA: dai bambini viene realizzata una simpatica **"ape-appendina"**, utilizzando diversi materiali di recupero.

SCUOLA SECONDARIA: i ragazzi creano una **candela in cera d'api**.

OBIETTIVI

- apprendere le nozioni basi sull'apicoltura
- favorire l'espressione individuale attraverso un gioco di ruolo
- sapersi muovere e orientare all'interno di un Museo



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono visitare il **Museo del miele** di Lavarone e il **MMape Mulino Museo dell'ape** di Croviana.

Materie di riferimento:

scienze, italiano, educazione motoria, educazione artistica

Durata:

2 h e 30 min



La ruota del tempo



Materie di riferimento: italiano, storia e tradizioni locali, geografia del Trentino, educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min



I riti del calendario nella tradizione popolare

Il percorso permette l'acquisizione di concetti legati allo scorrere del tempo, in base al calendario del contadino, che è segnato soprattutto dalle scadenze cicliche del lavoro agricolo ma anche dal sopraggiungere delle **feste**: la *Canta della Stella*, il carnevale, il *Trato marzo*, le sagre, le feste organizzate dai "coscritti".

LABORATORI (primaria)

a) *La Canta della stella*

Dopo la visione del film *Santi spiriti e re*, di Renato Morelli, 29', 1982, i bambini costruiscono una stella e interpretano i Magi nel tradizionale Canto della stella.

b) *Il matòcio*

Dopo aver visto il film *Un giorno a Valfioriana*, di Michele Trentini, 14', 2006, ogni bambino mima il carnevale di Valfioriana e costruisce la maschera del *matòcio* oppure il cappello dei *lachè*.

APPROFONDIMENTI (scuola secondaria)

c) *I "coscritti" del Trato marzo*

Vengono affrontati i riti di passaggio dall'adolescenza all'età adulta con attenzione al *Trato marzo*, grazie alla visione di alcuni estratti del documentario *Trato Marzo*, di Renato Morelli, 70', 1988.

d) *Riti di carnevale*

Vengono indagate le corrispondenze esistenti tra i riti di carnevale tradizionali del Trentino e quelli di altre regioni europee, e il comune substrato culturale legato ai riti di fertilità del mondo antico. Durante il percorso vengono proiettati i film **3 carnevali e 1/2**, di Michele Trentini, 52', 2007, o *Carnival King of Europe. Carnevale Re d'Europa*, di Giovanni Kezich e Michele Trentini, 22', 2009.

OBIETTIVI

- riflettere sulla scansione del lavoro contadino e delle festività
- avvicinarsi al significato simbolico e sociale di alcuni rituali tradizionali



COLLABORAZIONE CON
UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono visitare le collezioni etnografiche del **Museo Ladin de Fascia** a Vigo di Fassa.

8

vedi p. 38

Fino a febbraio 2018 la sala dei Riti dell'anno sarà chiusa per riallestimento.



Vietato non toccare

Materiali tradizionali e moderni a confronto

La natura offre all'uomo innumerevoli **materiali** come legno, lana, roccia e ferro. Nel corso del tempo l'uomo ha imparato a lavorarli e utilizzarli nelle maniere più disparate, come supporti fondamentali nel lavoro e nella vita quotidiana. Plastica, tessuti sintetici e acciaio sono invece materiali moderni che oggi hanno preso il sopravvento in molti oggetti di uso ordinario.

Nel percorso, un **gioco sensoriale** mette alla prova il tatto dei ragazzi nel riconoscimento delle caratteristiche dei materiali tradizionali confrontati con quelli della modernità. La visita alle sale inerenti ai vari utilizzi dei materiali completano l'attività insieme al laboratorio.

LABORATORIO

I ragazzi creano un **libretto sulla raccolta differenziata e il riciclo dei materiali**.

OBIETTIVI

- allenare il senso del tatto per riconoscere materiali diversi
- imparare a distinguere i materiali naturali da quelli artificiali
- comprendere l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono approfondire l'utilizzo e la lavorazione del porfido visitando il **Museo del porfido** ad Albiano.

È possibile visitare la ricca collezione di minerali del **Museo Pietra Viva** di Sant'Orsola Terme.

Materie di riferimento: storia e tradizioni locali, scienze, educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min



"Buongiorno signora maestra!"



Materie di riferimento: storia,
educazione artistica, italiano,
tradizioni locali

Durata:
2 h e 30 min



Inizia la lezione... tutti in classe!

Com'era la scuola di una volta? Cosa si studiava? Con cosa si scriveva? Queste sono alcune delle domande alle quali questo percorso cerca di dare risposta. Partendo dall'analisi di alcuni oggetti della **scuola di inizio Novecento** come i **banchi di legno** a due posti, la **lavagna** nera di ardesia, gli **astucci di legno**, i bambini si immergono nell'atmosfera scolastica di un tempo provando **pennino e calamaio** e applicandosi nell'esercizio di "bella scrittura". Inoltre durante la visita vengono affrontati anche altri argomenti come le **materie d'insegnamento**, i **castighi** e le costanti **assenze** di parecchi alunni dovute alla necessità di manodopera nei campi o al precocissimo avvio al lavoro.

LABORATORIO

Ogni bambino realizza una piccola **lavagna** e un **cancellino**.

OBIETTIVI:

- confrontare la scuola di una volta con la scuola di oggi
- valorizzare la memoria della scuola trentina
- sviluppare l'abilità manuale con un'attività pratica



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono conoscere il mondo scolastico di un tempo visitando il **Museo della scuola** di Pergine Valsugana.

11

vedi p. 38

Uno spauracchio per amico

Il rapporto uomo - animale nella vita contadina

La presenza degli animali nella vita del contadino di montagna era un tempo fondamentale sia per il lavoro che per l'alimentazione. **Animali domestici** innanzitutto, che servivano per il sostentamento della famiglia, in un'ottica di economia di sussistenza che prevedeva la presenza di una piccola stalla in ogni abitazione. Ma anche **animali selvatici**, che popolavano i boschi, e che da predatori diventavano prede per gli uomini. Questo percorso fa conoscere l'importanza degli animali domestici e selvatici attraverso la visita alle sale del Museo che raccontano del rapporto uomo - animale.

LABORATORIO

Il laboratorio prevede che ogni bambino realizzi uno **spaventapasseri** da balcone.

OBIETTIVI

- comprendere le prime fasi dell'addomesticamento animale
- approfondire il rapporto uomo-animale nell'economia di sussistenza trentina
- conoscere le principali specie di fauna alpina



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono visitare il **Mulino Angeli – Casa degli spaventapasseri** a Marter, Roncigno Terme.

Materie di riferimento:
zoologia, storia locale, scienze

Durata: 2 h



Materie di riferimento: storia e tradizioni locali, geografia del Trentino, scienze, italiano

Durata:
2 h e 30 min



Prato, campo e orto nel passato rurale



Il **campo** per i cereali, il **prato** per il foraggio, l'**orto** per le verdure e i legumi. Il percorso affronta questa antica divisione del suolo agrario, necessaria al regime di autosussistenza contadina del nostro recente passato. Durante il percorso si gioca con i **sensi** per scoprire odori, forme e colori delle colture tradizionali trentine. La visita alla rinnovata sezione del Museo dedicata all'agricoltura, permette di comprendere che il lavoro nei campi significa fatica e sudore, ma anche molta esperienza.

LABORATORIO

Il laboratorio prevede la realizzazione di un **mosaico** con diverse varietà di cereali e legumi.

OBIETTIVI

- conoscere la ripartizione dei terreni in ambito agricolo
- imparare a mettersi in gioco attraverso i sensi
- riconoscere le diverse tipologie di colture tradizionali trentine



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono approfondire l'argomento visitando la **fattoria didattica Engalavra** a Poia di Comano Terme (**Ecomuseo della Giudicaria**).

13

vedi p. 38

Arte e tecnica molitoria nel trentino rurale

Il percorso espone le tradizionali tecniche di **molitura dei cereali**, eseguite con strumenti semplici conosciuti fin dall'antichità o con macchine complesse come il mulino ad acqua di tipo vitruviano. È possibile sperimentare alcuni tipi di molitura, valutandone caratteristiche e differenze, nonché approfondire lo studio dei meccanismi della **ruota idraulica**. L'attività prevede inoltre la visita alle sale attinenti e la proiezione di un estratto del video **Il tempo del grano. Cerealicoltura e molinologia in Val di Pejo**, dell'Associazione LINUM, 1993.

LABORATORIO (scuola primaria)

I ragazzi manipolano i **cereali** coltivati in ambiente alpino, sperimentano la **macinazione** con diversi tipi di strumenti, e classificano i semi e le farine corrispondenti.

APPROFONDIMENTI (scuola secondaria)

I ragazzi possono approfondire alcune tecniche di **molitura** già attestate nell'antichità e tramandate nei secoli per

provvedere al fabbisogno quotidiano delle famiglie contadine. Il percorso permette inoltre di implementare le conoscenze sull'economia e sull'agricoltura locale.

OBIETTIVI

- riscoprire la storia dei mulini e della cerealicoltura in Trentino
- approfondire le conoscenze delle tecniche e degli strumenti tradizionali utilizzati per la produzione di farine
- capire il funzionamento dei meccanismi del mulino vitruviano
- riconoscere le diverse tipologie di cereali

 COLLABORAZIONE CON
SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono visitare il **Mulino Zeni** a Brentonico in località Some, e il **Mulino Ruatti** a Rabbi in località Pracomo.

Materie di riferimento: storia e tradizioni locali, geografia del Trentino, scienze, educazione tecnica

Durata:
2 h e 30 min



14

15

vedi p. 38

Dove vanno in estate le mucche?



Materie di riferimento: storia
e tradizioni locali, scienze,
educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min



La tradizione dell'alpeggio



La **malga** è una delle caratteristiche dell'antropizzazione del territorio alpino. Partendo dalla descrizione delle attività di alpeggio il percorso illustra la **filiera di lavorazione del latte** attraverso la visione e la manipolazione degli strumenti legati all'attività di caseificazione. È possibile vedere un estratto del film **Mondent. Il lavoro della malga**, di Gianfranco Dusmet e Giovanni Kezich, 47', 2006.

LABORATORI

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO: i bambini realizzano un panetto di **burro**

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: i ragazzi seguono il processo della cagliata per la produzione del **formaggio**

APPROFONDIMENTI (scuola secondaria)
Si può approfondire l'argomento tramite il supporto multimediale **Il sistema tradizionale dell'alpeggio**.

La malga Miesnotta di sopra, di Antonella Mott e Renata Tomasoni, 1993.

OBIETTIVI

- migliorare la conoscenza del territorio alpino e della tradizione dell'alpeggio, acquisendo una corretta terminologia
- approfondire l'attività dell'alpeggio, con il processo di trasformazione del latte nei prodotti tradizionali della malga
- riconoscere gli strumenti legati all'attività di caseificazione e la loro funzione specifica



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono assistere a mungitura e caseificazione presso la **fattoria didattica Aneghè Taneghe** di San Michele all'Adige (frazione Grumo). Si possono visitare inoltre il **Museo della Malga** di Caderzone e il **Caseificio turario di Peio Paese** (Ecomuseo della Val di Peio), ultimo caseificio turario nel Trentino.

16

17

18

vedi p. 38

PRIMARIA
SECONDARIA DI I GRADO
SECONDARIA DI II GRADO

Le macchine ad acqua nel Trentino rurale

Il percorso prevede il confronto tra diverse tipologie di **ruote idrauliche** e loro **ingranaggi**, mettendo in risalto l'importanza che avevano nel passato questi antichi opifici: la noria, l'antico mulino, il maglio del fabbro e quello del ramaio, la mola e la segheria alla veneziana.

Si propone inoltre la visione del film ***Onórino il fabbro!***, di Lorenzo Brutti, 26', 1993, che mostra il funzionamento di una fucina.

LABORATORIO

SCUOLA PRIMARIA: I bambini del primo ciclo della primaria ritagliano e assemblano **un gioco sulle macchine ad acqua** mentre i ragazzi del secondo ciclo della scuola primaria realizzano con la carta un **modellino di mulino**.

SCUOLA SECONDARIA: i ragazzi costruiscono una **piccola ruota idraulica** in legno.

OBIETTIVI

- conoscere diverse tipologie di macchine a funzionamento idraulico
- riflettere sull'importanza dell'acqua come fonte di energia
- approfondire alcuni aspetti inerenti il lavoro negli antichi opifici idraulici



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono visitare il **Sentiero etnografico del rio Caino** a Cimego, e la **segheria idraulica** e il **mulino Daprai** a Bresimo in località Le Acque. Inoltre è possibile approfondire l'uso attuale della forza idrica visitando la **Centrale Idroelettrica di Santa Massenza - Hydrotour Dolomiti - Gruppo Dolomiti Energia**.

Materie di riferimento: storia locale, geografia del Trentino, scienze, educazione tecnica

Durata: 2 h





Materie di riferimento:

geometria, scienze, educazione
tecnica, storia locale, geografia
del Trentino

Durata:

2 h e 30 min



Filatura e tessitura domestica

La produzione e la lavorazione casalinga delle fibre tessili (**lana**, **canapa** e **lino**) erano parte integrante del ciclo dell'economia contadina delle valli del Trentino. Questo percorso punta a far conoscere le modalità di **lavorazione delle fibre**, scoprendo gli **strumenti** per la produzione e confrontando i **tessuti** tradizionali con quelli attuali.

È possibile approfondire il ciclo di lavorazione delle fibre animali o vegetali con la visione di estratti dei video dell'Associazione LINUM **Vestir di lana. Pastorizia e ciclo della lana in Val di Pejo**, 40', 2000, e **Il lino dei ricordi: linicoltura e attività tessile in Val di Pejo**, 50', 1995.

LABORATORIO

I ragazzi sperimentano l'attività di torsione e filatura delle fibre e, tramite l'uso di **telai didattici**, realizzano un piccolo **tessuto**.

APPROFONDIMENTI (scuola secondaria)

La visita alle sale del Museo può essere integrata sia con l'utilizzo di un **telaio** che con un approfondimento sui costumi della tradizione popolare e con la consultazione del software

I costumi del Trentino – I figurini etnografici di Carl von Lutterotti (1826) in un gioco interattivo di Andrea Foches, oppure con il supporto multimediale **Tecniche di tessitura popolare**, di Antonella Mott e Renata Tomasoni, 1994.

OBIETTIVI

- riscoprire la storia e la realtà produttiva della filatura e della tessitura
- conoscere oggetti tradizionali per la produzione domestica del filo e i diversi tipi di fibre
- capire il funzionamento del telaio e apprendere conoscenze di base sull'intreccio di trama e ordito



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono lavorare il feltro presso la **fattoria didattica Aneghes Taneghes** di San Michele all'Adige (frazione Grumo). Inoltre si può visitare il **laboratorio di tessitura "G. Rigotti"** presso la Casa dell'**Ecomuseo della Val di Pejo** a Celentino. Per assistere al ciclo di **lavorazione della lana** si può contattare l'**Ecomuseo della Valsugana**.



L'arte dell'intreccio

Raccogliere, contenere, trasportare

L'intreccio è una delle tante tecniche che in passato aiutavano l'uomo a costruire oggetti dagli usi più svariati ricavandoli dalle fronde di alcuni tipi di piante arbustive. Molte erano le tipologie di recipienti realizzati che agevolavano la vita quotidiana.

Il percorso prevede una parte dedicata alla conoscenza delle varie tipologie di **cesti**, con approfondimenti relativi agli utilizzi e alle **diverse essenze di legno** adoperate per la loro realizzazione. Dopo una breve visita alle sale del Museo inerenti, viene proposta l'arte dell'intreccio del salice, del nocciolo, del frassino e di altre specie vegetali, finalizzata alla creazione di cesti, benne, panieri, gerle, ecc.

LABORATORIO

I bambini e i ragazzi si cimentano nell'arte dell'intreccio realizzando un **cestino** in midollino.

OBIETTIVI

- conoscere le abitudini del passato legate alla realizzazione di recipienti
- imparare a riconoscere diversi tipi di contenitori e i loro utilizzi
- comprendere l'arte dell'intreccio
- sviluppare la creatività personale e l'abilità manuale con un'attività pratica

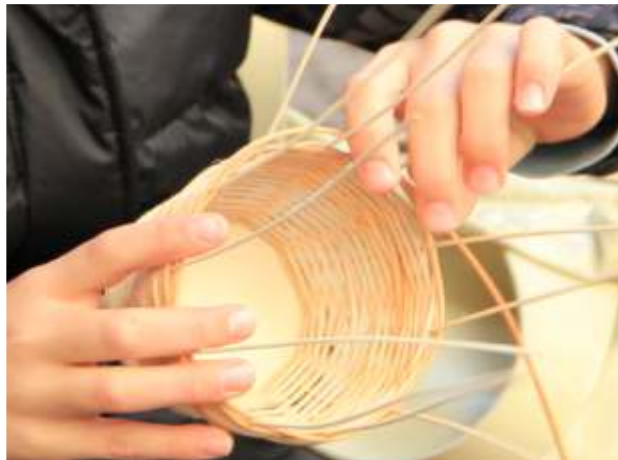


COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

Gli interessati possono integrare il percorso con una visita all'**Ecomuseo del Lagorai**.

Materie di riferimento: storia locale, economia, educazione artistica, educazione tecnica

Durata:
2 h e 30 min





Materie di riferimento: storia locale, geografia del Trentino, scienze, educazione tecnica, educazione artistica

Durata:
2 h



Minatori, fabbri e ramai in Trentino

Il Trentino è ricco di cunicoli e gallerie nel cuore delle montagne, scavate per l'estrazione dei **minerali**, attività che tra XI e XVI secolo diede lavoro a numerose generazioni di minatori, fabbri e ramai. Il percorso affronta lo sfruttamento delle miniere del Trentino, l'attività di estrazione e lavorazione dei minerali, e le loro trasformazioni successive. La visita alle sale favorisce l'apprendimento di importanti nozioni sulle tecniche di **lavorazione dei metalli** e sui loro utilizzi. Segue la proiezione del film ***Onórino il fabbro!***, di Lorenzo Brutti, 26', 1993, che mostra il funzionamento di una fucina.

LABORATORIO

SCUOLA DELL'INFANZIA: i bambini si cimentano in un **gioco di riconoscimento** di oggetti etnografici di uso comune.

SCUOLA PRIMARIA: i ragazzi realizzano un **segnalibro cesellando un foglio di rame**, prendendo spunto dalle decorazioni tradizionali delle suppellettili domestiche.

OBIETTIVI

- apprendere alcuni elementi base sull'attività mineraria e sulla metallurgia
- riscoprire la storia delle miniere, delle fonderie e delle fucine
- conoscere elementi di cultura popolare legati al mestiere del fabbro e del ramaio, imparando a riconoscere oggetti antichi in rame e in ferro, e individuarne la funzione



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono approfondire la tematica dell'estrazione mineraria visitando l'**Ecomuseo dell'Argentario**, e le tematiche legate alla lavorazione del rame presso il **Museo Navarini Rame** a Ravina di Trento.

25

26

vedi p. 38

La via del legno

Il bosco come risorsa economica

Il percorso prende in esame la materia prima, il legno, proponendo una riflessione sulle varie forme di utilizzo. La visita alle sale dedicate all'**arte del legno** permette di approfondire le fasi della sua lavorazione: dall'abbattimento e avvallamento del legname, fino alla segagione e alle tecniche tradizionali di decorazione. Il bosco era sfruttato anche per le **risorse silvane** nel loro complesso: le carbonaie, la fauna, le risorse del sottobosco. Attraverso un gioco di riconoscimento i ragazzi potranno scoprire le numerose attività economiche legate al bosco.

LABORATORIO

SCUOLA DELL'INFANZIA: i bambini si cimentano in un **gioco di riconoscimento** sulla distinzione tra conifere e latifoglie.

SCUOLA PRIMARIA: i ragazzi decorano con elementi naturali una **cornice di legno**.

APPROFONDIMENTI (scuola secondaria)

Si propone la visione del film **Bosco Boden**, di Pietro Piuksi, 10', 1948.

OBIETTIVI

- apprendere nozioni di base inerenti ai boschi trentini e al loro sfruttamento
- conoscere elementi di cultura popolare legati al mestiere del boscaiolo e del segantino
- capire il funzionamento dei meccanismi della segheria veneziana
- analizzare aspetti particolarmente incisivi dell'economia del passato e degli usi civici legati al bosco



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono partecipare al percorso didattico "Fattore Legno" alla **Falegnameria Baggia** di Malé e osservare una **segheria veneziana** funzionante a Malé in località Molini, ma anche a Rabbi, dove ci sono le **segherie dei Braghje e dei Bègoi**. È inoltre possibile percorrere il **Sentiero didattico forestale del bosco certificato** di Malosco.

Materie di riferimento: storia locale, geografia del Trentino, scienze, educazione tecnica, economia

Durata:

2 h e 30 min



27

28

29

30

vedi p. 38

Le zattere sull'Adige



Materie di riferimento:

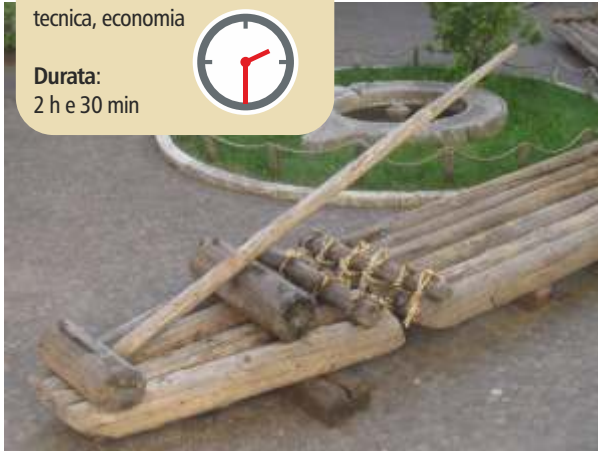
italiano, storia locale, geografia del Trentino, educazione tecnica, economia

Durata:

2 h e 30 min



Il fiume autostrada del tempo che fu



Sull'Adige imponenti zattere trasportavano tronchi e merci, mentre la risalita avveniva grazie a barconi trainati da cavalli. Il fiume, nel suo lungo viaggio dal Passo Resia al Mare Adriatico, ci racconta una storia ormai dimenticata fatta di **dogane**, **porti**, **attracchi**, **traghetti**, **zattieri** e **zattere**, **burchi** (antiche imbarcazioni fluviali), **strade alzaie**. Il percorso è strettamente collegato ai temi dell'esbosco, della fluitazione del legname, delle segherie veneziane, dei porti e degli attracchi a valle. È possibile vedere un estratto del film **Àdes. Vita di golena a San Michele all'Adige**, di Giovanni Kezich e Renato Morelli, 28', 1994.

LABORATORIO (scuola primaria)

I ragazzi costruiscono un modellino di **zattera**.

APPROFONDIMENTI (scuola secondaria)

Grazie al confronto con la **cartografia storica** e con le **fonti documentarie**, vengono approfonditi aspetti geografici, storici e culturali legati all'attività di navigazione praticata lungo il corso dell'Adige dall'antichità fino al XIX secolo, con attenzione alle deviazioni del fiume che hanno interessato la città di Trento.

OBIETTIVI

- riscoprire l'importanza del fiume Adige nel passato
- migliorare le conoscenze geografiche del territorio
- conoscere le tradizioni e l'economia locale
- sviluppare l'abilità manuale con un'attività pratica

PRIMARIA

SECONDARIA DI I GRADO

SECONDARIA DI II GRADO



Fondovalle, bosco e malga hanno rappresentato i cardini della **cultura agrosilvopastorale** trentina, che ha saputo integrare coltura dei cereali, attenta gestione delle risorse boschive e allevamento ovibovino. Attraverso un percorso itinerante nelle diverse sale del Museo, i ragazzi possono conoscere le differenze tra il **paesaggio culturale** di un tempo e quello moderno, e comprendere l'influenza reciproca tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda, acquisendo quindi gli strumenti necessari per una lettura del paesaggio attuale.

LABORATORIO

Durante il laboratorio i ragazzi creano il proprio paesaggio mediante le tecniche del **frottage** e del **collage**, ispirati anche da cartoline d'epoca legate al nostro territorio.

APPROFONDIMENTI (scuola secondaria)

È possibile approfondire l'argomento della gestione territoriale del passato e le relative ripercussioni sul paesaggio antropico mediante l'analisi di fonti documentarie relative alle **Carte di Regola**.

Un tuffo nel paesaggio trentino

OBIETTIVI

- migliorare la conoscenza del territorio alpino e della cultura agrosilvopastorale, acquisendo una corretta terminologia
- analizzare importanti aspetti dell'economia e della gestione del territorio nel passato
- comprendere l'importanza dello sfruttamento delle risorse naturali
- approfondire il rapporto uomo-natura nell'economia di sussistenza trentina



COLLABORAZIONE CON UN SITO DEL TERRITORIO

È possibile approfondire gli argomenti visitando il **Centro permanente della flora e della fauna alpina** di Castello Tesino.

31

vedi p. 38

Approfondimento Progetto di ricerca sul paesaggio

I Servizi educativi sono a disposizione per l'analisi di un progetto che prevede la **visita al Museo** e un **itinerario** tra i campi, le vigne, il bosco, i masi, le malghe.

Materie di riferimento:
storia, geografia, educazione
artistica, italiano, scienze

Durata:
2 h e 30 min





Materie di riferimento: italiano, storia locale, economia, turismo, educazione tecnica, educazione artistica

Durata:
2 h e 30 min



Mestieri di ieri e di oggi



Un percorso per capire le **differenze tra le professioni del passato e quelle attuali**, e per scoprire i mestieri tradizionali in ambiente alpino, con particolare attenzione alla realtà trentina. Durante la visita al Museo e grazie al supporto di immagini fotografiche vengono presentati alcuni mestieri poco conosciuti.

È possibile approfondire il confronto con le attività artigianali e industriali attuali collegando il percorso al Museo con la visita a un sito del territorio (vedi pagina 38), selezionato in base agli obiettivi specifici dei singoli gruppi classe.

LABORATORIO

I ragazzi possono realizzare e decorare una colorata **scatolina** utilizzando le tecniche dell'origami e del quilling.

OBIETTIVI

- conoscere le professioni proprie del territorio alpino
- implementare le conoscenze di storia ed etnografia locale
- avvicinarsi all'artigianato locale
- confrontare i mestieri di un tempo con le loro trasformazioni attuali



Emigranti e ambulanti trentini

Nel percorso vengono presentati ai ragazzi, attraverso **oggetti, documenti e immagini** d'epoca, i diversi mestieri ambulanti, come l'arrotino, il seggiolaio, l'ombrellaio, lo spazzacamino, il ciabattino, il parolèt. Ambulanti poverissimi, instancabili e talora anche un po' temuti, che fino a non moltissimi anni fa era facile incontrare nei paesi del Trentino. Queste figure erano però indispensabili alla piccola economia domestica di un'età dimenticata. Gli attrezzi del loro mestiere erano pochi ma fondamentali, custoditi in cràizere o cassèle in legno, che erano la loro vera e propria "bottega sulle spalle".

LABORATORIO

I bambini ritagliano e colorano un **libretto con figure interscambiabili** di ambulanti.

OBIETTIVI

- comprendere l'importanza che ha avuto in passato l'emigrazione in Trentino
- conoscere mestieri poveri e dimenticati, legati all'ambulato
- scoprire attrezzi insoliti e desueti
- avvicinarsi alle fonti scritte come documento di studio, e alle tecniche base di stampa



COLLABORAZIONE CON SITI DEL TERRITORIO

Gli interessati possono approfondire le tematiche del percorso con le proposte dell'**Ecomuseo del Tesino** e visitando il **Museo per via** a Pieve Tesino.

Materie di riferimento:
storia, geografia, educazione
artistica, economia

Durata:
2 h e 30 min



L'antica costruzione delle stufe a olle e l'arte della ceramica in Trentino



Materie di riferimento:
educazione tecnica e artistica,
storia locale, geografia del
Trentino

Durata: 3 h



(con il mastro ceramista **Giuseppe Marcadent**)



Il percorso valorizza la prestigiosa collezione di **stufe a olle** del Museo e i numerosi manufatti artigianali destinati, in passato, a conservazione, cottura e consumo di cibo. Partendo dall'estrazione della materia prima, l'**argilla**, viene illustrata la filiera produttiva che porta alla sua lavorazione e, tramite cottura, alla trasformazione in **ceramica**, e si approfondiscono i metodi di costruzione e funzionamento delle olle, oltre alle caratteristiche decorative. In collaborazione con il mastro ceramista Giuseppe Marcadent, tramite esempi pratici e il coinvolgimento diretto dei ragazzi vengono infine illustrate alcune **tecniche di lavorazione** dell'argilla (palla cava e colombino).

LABORATORIO

SCUOLA PRIMARIA: i bambini manipolano l'**argilla** e realizzano un piccolo **vaso** con la tecnica del colombino.

SCUOLA SECONDARIA: i ragazzi sperimentano, oltre alla tecnica del colombino, quella della palla cava.

Il Museo è dotato di un forno per la cottura della ceramica. I manufatti prodotti dagli alunni durante il laboratorio potranno quindi essere ritirati dall'insegnante dopo la cottura.

OBIETTIVI

- apprendere gli antichi sistemi di riscaldamento in area alpina
- conoscere alcuni eventi storici legati alla produzione di valle delle stufe a olle
- sperimentare alcune tecniche artigianali di lavorazione della ceramica

Il percorso si effettua per un gruppo di almeno 15 alunni



PRIMARIA

SECONDARIA DI I GRADO

SECONDARIA DI II GRADO

Viaggio nel cinema d'animazione



(con il designer **Andrea Foches**)

Attraverso la visione di alcuni estratti dei video di Andrea Foches **Leggende dell'Uomo selvatico** e **Leggende delle Anguane** (2007), il percorso permette di approfondire direttamente con l'autore le tematiche inerenti alle varie **tecniche del cinema di animazione**, ai racconti illustrati e al fumetto. La parte teorica è concepita come un viaggio alla scoperta di cos'è, com'è nata e come si realizza l'animazione (dalle tecniche tradizionali come i disegni animati alle più recenti elaborazioni in computer grafica 3D).

LABORATORIO

Nella parte pratica si assiste alla dimostrazione di come si realizza un breve video con la tecnica della **Stop Motion**.

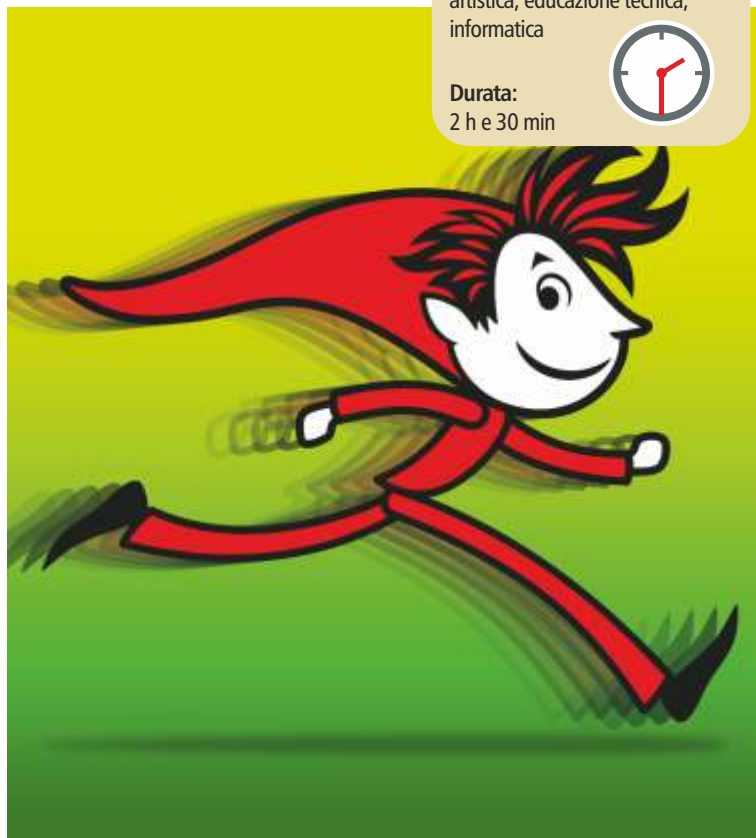
OBIETTIVI

- imparare a distinguere le varie tecniche di animazione
- acquisire conoscenze informatiche di base
- apprendere nozioni sulle diverse tecniche di animazione
- accostarsi a un Museo e alle leggende della tradizione locale con modalità creative

Il percorso si effettua per un gruppo di almeno 15 alunni e solo di sabato

Materie di riferimento: educazione all'immagine, educazione artistica, educazione tecnica, informatica

Durata:
2 h e 30 min



PRIMARIA

SECONDARIA DI I GRADO

SECONDARIA DI II GRADO

Museo in movimento



Materie di riferimento: storia e tradizioni locali, educazione motoria, educazione espressivo-creativa

Durata:

2 ore per gli incontri al Museo - 50 minuti per gli incontri a scuola



(con la danzeducatrice **Cristina Borsato**)

Il percorso didattico prende spunto dalle numerose sale del Museo, che con i loro contenuti — segni, oggetti, attrezzi — sembrano rimandare a un mondo sconosciuto che lancia all'osservatore un'immagine lontana e rallentata. L'idea è quella di far rivivere questo mondo attraverso il **corpo** e il **movimento** che gli appartiene. Le sensazioni ricavate dall'incontro tattile e visivo con le collezioni costituiscono le tracce operative per il lavoro di rielaborazione e creazione corporea.

Il percorso è condotto in collaborazione con Cristina Borsato, che ha conseguito l'attestato di Danzeducatore presso il centro Musikè di Bologna.

È possibile scegliere tra i seguenti argomenti:

- **fucina e lavorazione dei metalli**
- **carnevali tradizionali**
- **alpeggio e lavorazione del latte**
- **bosco e lavorazione del legno**
- **agricoltura e tecniche molitorie**
- **macchine ad acqua**
- **l'acqua in ambito domestico e lavorativo**
- **musica e ritmo**

LABORATORIO

Il percorso si articola su un **singolo incontro di 2 ore** oppure su **più incontri** (massimo 4), di cui il primo si svolge negli spazi del Museo, mentre quelli successivi, dedicati al **lavoro corporeo**, avvengono direttamente nella palestra delle scuole coinvolte.

€ 3 a testa per ogni incontro.

OBIETTIVI

- accostarsi al materiale esposto al Museo con modalità creative
- avvicinarsi al mondo contadino utilizzando il corpo e il movimento come strumenti di conoscenza
- approfondire il movimento personale lavorando sulle qualità di energia (spazio-tempo-dinamica-peso)
- favorire il consolidamento del gruppo "classe" attraverso esperienze coinvolgenti

Il percorso si effettua per un gruppo di almeno 15 alunni



DELL'INFANZIA

PRIMARIA

SECONDARIA DI I GRADO

SECONDARIA DI II GRADO

È possibile fare una visita guidata al Museo scegliendo

a)

Minatori, fabbri e ramai in Trentino

Fino a non molti decenni fa in Trentino un gran numero di recipienti di uso domestico, secchi, paioli, caldaie, oltre a scaldaletto e vari tipi di **utensili**, erano battuti in rame dal **ramaio**. La lavorazione di questo metallo aveva inizio a partire dal materiale allo stato fuso e richiedeva pertanto una perizia tecnica maggiore rispetto a quella necessaria per altri metalli. Rare furono in Trentino le fonderie del rame vere e proprie, ma assai significativa fu l'attività dei calderai ambulanti, parolòti, lavoratori stagionali che nel periodo invernale emigravano nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale per aggiustare e vendere paioli e oggetti in rame.

b)

Emigranti e ambulanti trentini

Arrotino, seggiolaio, ombrellaio, spazzacchino, ciabattino, parolòt... fino a non molti anni fa il Trentino era percorso da questi ambulanti poverissimi, instancabili e talora anche un po' temuti, che erano però indispensabili alla piccola economia domestica. Si trattava di **emigrazione stagionale**, un fenomeno che ha caratterizzato il Trentino da tempi immemori e che ha portato molti artigiani specializzati a trascorrere lunghi periodi lontano dalla terra natale, attraversando l'Europa. In seguito il **fenomeno migratorio** divenne **permanente**, spesso per raggiungere il "sogno americano".

c)

Piatti e sapori di un tempo

Pentole di bronzo indispensabili per il focolare aperto dove cucinare i minestrone, **vasi di terracotta** per la conservazione di strutto, burro cotto, uova immerse nella calce o carne in salamoia, **paioli** o **marmitte di rame** che si usavano sulla cucina economica per polenta e verdure, **padelle di ferro** per le patate o per i pochi cibi fritti del periodo di festa, **teglie in rame** per la pinza e lo smacafam sulle quali le braci erano poste anche sul coperchio... Analizzando sistemi di cottura e metodi di conservazione dimenticati, il percorso vuole far conoscere non solo contenitori e utensili oggi desueti, ma anche i sapori del passato attraverso antichi **ricettari**.



di approfondire uno dei seguenti argomenti:

d)

Simboli e colori nel mondo contadino

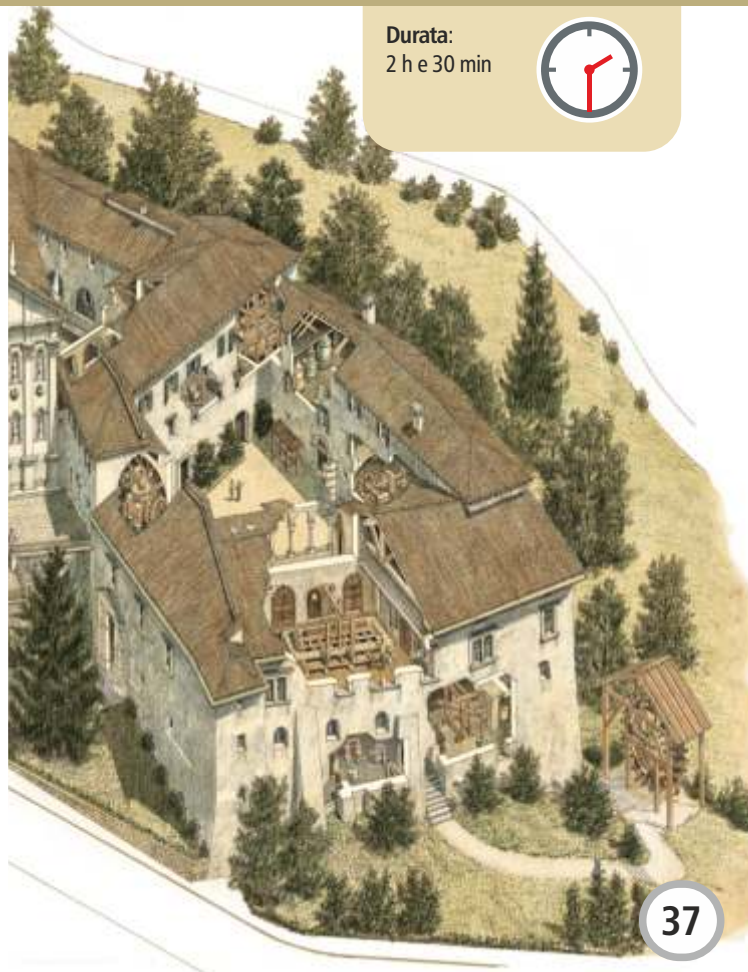
Stelle gialle, rose bianche, coralli rossi sono solo alcuni dei simboli misteriosi che raccontano l'immaginario, le **credenze** e le leggende del mondo contadino. Nel percorso vengono analizzati il significato dei **simboli** e dei gioielli usati dai contadini per la protezione della famiglia, della casa e dei campi. Inoltre viene approfondito il tema del graffitismo pastorale della **val di Fiemme**, concentrando l'attenzione sull'origine e sui significati delle numerose scritte lasciate dai pastori sulle rocce del Monte Corón.

e)

Fidanzamento e nozze nel Trentino di ieri

Nei tempi passati la **dote** costituiva un elemento indispensabile per contrarre **matrimonio**. Non possederla era per una donna un limite notevole, un vero e proprio ostacolo nel trovare marito. Partendo dalla lettura di alcune **carte dotali**, il percorso affronta i primi approcci fra ragazzi e ragazze, la difficoltà degli incontri e il **fidanzamento** ufficiale che seguiva regole rigide e antiche. Dai regali di fidanzamento alla dote della sposa, l'attività illustra il rito nuziale dai suoi preparativi fino al luogo definitivo della vita matrimoniale: la **casa**. Un viaggio a ritroso nel tempo durante il quale verranno affrontati diversi aspetti della **vita quotidiana, famigliare e sociale** dal cibo al vestiario ai gioielli senza dimenticare i momenti di duro lavoro e di sacrifici.

Durata:
2 h e 30 min



Collaborazioni con siti del territorio



1 Museo della civiltà contadina della Vallarsa

Info: 0464 860016
www.museovallarsa.it

2 Museo del moléto, Cinte Tesino

info: 338 4613770
Facebook: Museo del moleta

3 Museo della musica, Roncegno Terme

Info: 345 8714426
www.museodellamusicaroncegno.it

4 Fucina Tognolli, Olle di Borgo Valsugana

Info: 0461 754052 (Biblioteca di Borgo Valsugana)

5 Casa Begna - Museo della gente di Carano, Carano

Info: 335 6170249
www.museocasabegna.it

6 Museo del miele, Lavarone, loc. Tobia

Info: Amelio Marigo 0464 783315
www.museodelmiele.com

7 MMape Mulino Museo dell'ape, Croviana

Info: 328 3285780 www.mmape.it

8 Museo Ladin de Fascia, Vigo di Fassa

Info: 0462 760182 www.isladin.net

9 Museo del porfido, Albiano

Info: 0461 689799 www.casaporfido.it

10 Museo Pietra Viva, Sant'Orsola Terme

Info: 339 8159225
www.museopieta viva.it

11 Museo della scuola, Pergine Valsugana

Info: 345 8714426
www.museoscuolapergine.it

12 Mulino Angeli – Casa degli spaventapasseri, Marter di Roncegno Terme

Info: 0461 722240
www.lacasadeglispa ventapasseri.net

13 Fattoria didattica Engalavra, Poia di Comano Terme

(Ecomuseo della Judicaria)
Info: 0465 702375 / 334 7651168
www.fattoriadidatticaengalavra.com

14 Mulino Zeni, Brentonico, loc. Some

Info: 0464 395905 / 338 5768983

15 Mulino Ruatti, Rabbì, loc. Pracomio

Info: 0463 903166 / 338 2317221
Facebook: Molino Ruatti

16 Fattoria didattica Aneghie Taneghe, Grumo di San Michele all'Adige

Info: 345 7769852
www.aneghietaneghe.com

17 Museo della Malga, Caderzone

Info: 338 2428100 www.caderzone.net

18 Caseificio turario di Peio, Peio Paese (Ecomuseo della Val di Peio)

Info: 339 6179380 www.linumpeio.it

19 Sentiero etnografico del rio Caino, Cimègo (Ecomuseo della Valle del Chiese)

Info: 0465 670127
www.ecomuseovalledelchiese.it

20 Segheria idraulica e mulino Daprai, Bresimo, loc. Le Acque

Info: 328 72485370 / 0471 979580
www.castelbasso.com

21 Centrale Idroelettrica di Santa Massenza

Info: 0461 032486
www.hydrotourdolomiti.it

22 Laboratorio di tessitura "G. Rigotti", Celentino (Ecomuseo della Val di Peio)

Info: 339 6179380 www.linumpeio.it

23 Ecomuseo della Valsugana

Info: 340 3950039
www.ecovalsugana.net

24 Ecomuseo del Lagorai

Info: 340 3950039
www.ecomuseolagorai.eu

25 Ecomuseo dell'Argentario

Info: 0461 858400 / 335 6514145
www.ecoargentario.it

26 Museo Navarini Rame, Ravina di Trento

Info: 0461 923330
www.navarinirame.com

27 Falegnameria Baggia, Malé

Info: 329 7484976
www.falegnameriabaggia.it

28 Segheria veneziana, Malé, loc. Molini

Info: APT Val di Sole 0463 901280

29 Segherie dei Braghje e dei Bègoli, Rabbì

Info: 0461 493639
(Centro Visitatori di Rabbì)

30 Sentiero didattico forestale del bosco certificato, Malosco

Info: 340 9685702

31 Centro permanente della flora e della fauna alpina, Castello Tesino

Info: 0461 593322 www.visitvalsugana.it

32 Ecomuseo del Tesino

Info: 0461 594162

33 Museo per via, Pieve Tesino

Info: 0461 314247 / 331 4745389
www.museopervia.it



SERVIZI EDUCATIVI – FAX 0461 650703 – didattica@museosanmichele.it
MODULO CONFERMA PRENOTAZIONE PERCORSI DIDATTICI A.S. 2017/2018

La scuola _____

classe _____ n. studenti _____ n. accompagnatori _____ n. studenti con disabilità motorie (carrozzina) _____

nome e n. telefono docente/i di riferimento _____

intende prenotare il giorno _____ con orario _____ il seguente percorso didattico:

☐ LA RUOTA DELLE STAGIONI
☐ FATTO UN SALTO, FARÒ IL SECONDO...
☐ GOCCIA DOPO GOCCIA
☐ TICCHE-TACCHE GRAN-GRAN
☐ GIOCAMUSEO
☐ BURATTINI AL MUSEO
☐ FUOCO, TERRA, ACQUA, ARIA
☐ ALLA SCOPERTA DELLE FIABE DI GIUSEPPE ŠEBESTA
☐ LE LEGGENDE ALPINE DEL SALVANÈL, DELL'OM
PELÒS E DELLE ANGUANE
☐ APPROFONDIMENTO ESPRESSIVO-TEATRALE
☐ NELL'ALVEARE PER UN GIORNO
☐ LA RUOTA DEL TEMPO

☐ VIETATO NON TOCCARE
☐ BUONGIORNO SIGNORA MAESTRA!
☐ UNO SPAURACCHIO PER AMICO
☐ SULLA TERRA CON I SENSI
☐ FARINA DEL MIO SACCO
☐ DOVE VANNO IN ESTATE LE MUCCHE
☐ GIRA LA RUOTA
☐ FILO DA TORCERE
☐ L'ARTE DELL'INTRECCIO
☐ BATTI IL FERRO FINCHÉ È CALDO
☐ LA VIA DEL LEGNO
☐ LE ZATTERE SULL'ADIGE
☐ NOI VIVIAMO QUI, IERI OGGI E DOMANI

☐ CHI HA ARTE, HA PARTE
☐ LA BOTTEGA SULLE SPALLE
☐ L'ARTE DELLA CERAMICA IN TRENTINO
☐ VIAGGIO NEL CINEMA D'ANIMAZIONE
☐ MUSEO IN MOVIMENTO
☐ VISITA GUIDATA – approfondimento:
o Minatori, fabbri e ramai in Trentino
o Emigranti e ambulanti trentini
o Piatti e sapori di un tempo
o Simboli e colori nel mondo contadino
o Fidanamento e nozze nel Trentino di ieri
☐ ALTRO

NB: Eventuali disdette devono essere comunicate tassativamente entro e non oltre le ore 16.00 del giorno precedente l'attività.

Modalità di pagamento: ☐ Presso la biglietteria del Museo ☐ Tramite **fattura***

* **Nome istituto** _____

* **Indirizzo:** via _____ n° _____

Città _____ Provincia _____ CAP _____

Telefono _____ Fax _____ e-mail _____

* **Codice Fiscale** _____

Data _____ Firma _____

Con la compilazione e l'invio del presente modulo si dà il consenso al trattamento dei dati Comuni/Personali rilasciati al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina per l'adempimento delle operazioni amministrative e per l'invio di materiale di promozione delle iniziative organizzate dal Museo ai sensi degli artt. 13, 23 e 25 Dlgs. 196/2003. A chi compila il modulo è riconosciuto l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 dello stesso decreto, di cui si ritiene informato. Il titolare del trattamento dei dati è il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina.



via Mach, 2 - 38010 San Michele all'Adige (TN)
Tel. 0461 650314 - Fax 0461 650703
didattica@museosanmichele.it
www.museosanmichele.it

